

## Stranieri minorenni, è allarme criminalità

Il procuratore Pazè: i reati compiuti dai giovani extracomunitari subiranno una forte impennata

**Giovanna Favro**

«Per i prossimi anni dobbiamo purtroppo aspettarci una forte impennata di episodi di criminalità minorile da parte di ragazzini stranieri». Lo prevede Piercarlo Farà, fino alla primavera capo della procura per i minorenni (ufficio alla cui guida sarà presto nominato il giudice Ennio Tommaselli). Pazè ha lanciato l'allarme ieri mattina, quando ha delineato alcune nuove tendenze del disagio e della delinquenza minorile: se diminuiscono e si modificano i reati commessi dagli adolescenti italiani - sempre più di frequente appartenenti per altro alle classi medie - quelli dei giovani extracomunitari sono in crescita, ma non hanno ancora raggiunto seconda il magistrato il picco massimo, atteso per i-prossimi anni.

Di disagio e devianza minorile s'è parlato ieri in occasione della presentazione del nuovo master universitario che formerà superesperti in questa materia, e le cui lezioni si svolgeranno all'interno del carcere minori- le Ferrante Aporti. Un percorso formativo post-laurea che nasce anche a fronte di nuove e complesse emergenze cui sono chiamati a rispondere gli operatori. Vi collaboreranno le facoltà di Scienze della Formazione, Giurisprudenza, Psicologia e Scienze Politiche, con il ministero della Giustizia e la Regione.

Delineando le tendenze degli ultimi anni in tema di delinquenza minorile, Pazè ha spiegato che «Un'impennata di reati presto riguarderà purtroppo parte dei giovani nati in Italia e figli di immigrati stranieri». È questa la fascia di minori più a rischio. Un fenomeno che attiene all'identità, e che si registra quasi sempre in presenza di massicci movimenti migratori, quando lo stacco tra culture e il divario tra classi sociali è forte. «I ragazzi di seconda generazione, nati qui, usciranno dal controllo sociale e culturale delle famiglie d'origine, senza ancora introitare appieno i modelli della società in cui vivranno». Una dicotomia forte, che rischia di spingere i giovani verso il disagio e la devianza. «È probabile che succederà, pur con importanti distinguo, ciò che accadde a molti adolescenti figli di immigrati dal Mezzogiorno di Italia». Negli anni Settanta, al Ferrante Aporti erano 700 ragazzi. «Negli ultimi tempi ne entrano circa 250 l'anno, 130-150 dei quali restano detenuti per un certo periodo. La criminalità da parte di giovani stranieri è in costante aumento, ma non si tratta ancora di un fenomeno grave ed imponente, perché il controllo sociale delle famiglie straniera è ancora forte, anche per i minori non accompagnati, in Italia da soli. I guai maggiori riguarderanno la seconda generazione, di ragazzi nati qui».

Se questo è un pericolo per il futuro, nel presente si registrano «circa 3500-3600 fascicoli trattati ogni anno dalla Procura per i minori, ognuno dei quali corrisponde a una segnalazione di reato commesso da uno o più minori. In media, solo un migliaio di queste pratiche sfocia in un rinvio a giudizio e in un processo: le altre sono archiviate perché infondate, o perché riguardano minori di 14 anni o non in grado di stare in giudizio. Gran parte della criminalità giovanile è occasionale, e il numero complessivo di reati è negli ultimi anni in calo. Rispetto a quanti vivono al limite della devianza, o che hanno subito condanne, centrali sono i concetti di recupero e di educazione: «con i ragazzi - ha spiegato Tomaselli - la partita è apertissima: se si riesce ad investire su di loro nel modo giusto, si ottengono risultati sorprendenti di qui, la necessità di maggiore specializzazione, e di creare una cultura ancora più omogenea tra magistrati, avvocati ed operatori.

Del master, di cui ha parlato ieri la preside di Scienze della Formazione Anna Poggi, è responsabile la docente Lorena Milani. I contenuti formativi riguardano la tutela dei minori, la coltura dell'adolescenza e dell'infanzia, la legislazione minorile, la promozione del mutamento e dello sviluppo dei giovani.

Le iscrizioni sono aperte fino al 17di questo mese, informazioni all'e-mail [lorena.milani@unito.it](mailto:lorena.milani@unito.it).

I numeri

**4.552** i denunciati si tratta di) minorenni denunciati nel 2003. 1.216 fino all'ottobre 2004

**2.342** gli stranieri diventati 1.822 nei primi 10 mesi del 2004

**1.591** i furti

Si registra un calo di quelli di auto, e una diminuzione complessiva dei reati commessi da piccoli zingari, pur non meno numerosi in termini di comunità presenti sul territorio. 1216 sono stati i furti commessi da minori nei primi 10 mesi del 2004. In aumento (700 l'anno) le denunce di giovani stranieri privi di documenti.

**455** le lesioni

sempre nel 2003; 359 le denunce per questo reato fino a ottobre 2004, insieme ad estorsioni, rapine, spaccio, è uno dei reati più diffusi tra i giovani. il grosso dei reati è commesso ai danni di vittime anch'esse minorenni.

**199** casi di spaccio

le denunce sono salite nei primi 10 mesi del 2004 a 254. 185 sono state nel 2003 le rapine(168 nel 2004). 60 le estorsioni (33), 46 i reati sessuali (62); due le denunce per omicidio colposo nel 2003 (7 nei primi 10 mesi del 2004), una sola segnalazione per omicidio (due lo scorso anno).

*Tratto da LA STAMPA 10/09/2005*